

MA  
In

NEWS



## SOMMARIO

### RICETTE PER START-UP INNOVATIVE

Si è insediata una Task Force voluta dal Ministro Passera. MAIN è stata chiamata a dare un contributo.

### RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE: KEY-ASSET PER LO SVILUPPO ARMONICO DI ENGINEERING.

A colloquio con Dario Avallone, Direttore della Ricerca & Sviluppo.

### MANAGEMENT INNOVATION COLLABORA CON ENGINEERING PER I PROGETTI DI R&I

Con il progetto SENSORI finalmente avviato su Made in Italy e con le proposte INTÈGRA ed ENKI presentate su Smart Cities si rafforza la collaborazione con il Gruppo Engineering.

### MODELLI E MANAGEMENT DELLE TECNOLOGIE

Angelo Bonomi interviene sulla gestione delle tecnologie ponendo l'accento in particolare sull'efficienza globale di una tecnologia.

### ALGORITMI CRITTOGRAFICI SU MISURA PER UN MONDO DI APPLICAZIONI

Management Innovation aiuta Crypt Alarm a sviluppare il mercato della crittografia innovativa.

### EXPANDERE WITHMATCHING

Organizzata dalla Compagnia delle Opere, l'iniziativa si terrà il 14 Giugno alla Fiera di Roma. MAIN sarà presente anche in rappresentanza di Obiettivo 50.

### LA SESTA EDIZIONE DEL PREMIO BEST PRACTICES

Organizzato da Confindustria Salerno, si terrà il 28-29 Giugno. MAIN presenterà il progetto FGT.

*Si è insediata una Task Force voluta dal Ministro Passera*

## Ricette per Start-up innovative

Agli inizi di aprile il Ministro **Corrado Passera** ha costituito una Task Force che ha il compito di analizzare e individuare in tempi brevi le misure da attuare per creare in Italia un ambiente favorevole alle start-up innovative.

Il coordinatore di questo gruppo formato da una dozzina di giovani imprenditori e professori universitari, **Alessandro Fusacchia**, mi ha chiesto "un contributo che mettesse in luce schematicamente alcune idee centrali sulle quali fare una prima riflessione". Ecco i punti che ho voluto porre in evidenza alla Task Force:

#### 1. L'innovazione non ha età.

È pur vero che le grandi scoperte scientifiche avvengono statisticamente prima dei 30 anni, ma gli inventori, gli innovatori e soprattutto gli imprenditori non solo non hanno età ma spesso tendono ad essere decisamente più anziani, almeno in Europa, perché oltre al genio occorrono managerialità, esperienza, imprenditività che si acquisiscono con il tempo. Quindi ritengo sbagliato inventarsi regole che incentivino differenzialmente i minori di 28 o 35 o anni e gli innovatori più anziani.

#### 2. Metodi di incubazione standard.

Come è noto l'Italia è il Paese della creatività e dell'individualismo. Ciò ha comportato che i tanti, forse troppi, incubatori nati qui da noi e supportati dai vari contributi nazionali e regionali, abbiano risentito di una impostazione molto personale di chi li aveva proposti e gestiti. Quasi tutte queste strutture, affiancate ad ogni Università e Centro di Ricerche ma anche nate spontaneamente da iniziative private, difficilmente raggiungono la massa critica per poter sopravvivere autonomamente continuando ad essere un centro di costo per la collettività piuttosto che un centro di ricavo per le start-up in esse incubate. Propongo che la Task Force analizzi la situazione degli incubatori oggi esistenti, ne proponga una razionalizzazione concentrandone le iniziative in non più di una ventina in tutto il Paese e introducendo delle regole standard di gestione che consentano ad un incubo di Torino, Lecce, Trieste o Palermo di avvalersi dei medesimi servizi.

#### 3. Prestito d'onore per start-up innovative.

Da oltre 15 anni esiste il prestito d'onore (legge 608/96) che ha avuto un buon successo, soprattutto tra i giovani, per intraprendere un lavoro autonomo. Credo che un meccanismo del genere

possa essere efficacemente adottato anche nel mondo delle start-up innovative, individuando un flessibile ente gestore a livello nazionale (l'Agenzia per l'Innovazione?) e una o più banche di supporto.

#### 4. Regole di incentivazione uniformi.

Assistiamo continuamente ad una enfaticizzazione delle differenze: i trentini sono diversi dai valdostani nonostante si trovino entrambi in Regioni a Statuto speciale, così come i napoletani sono diversi dai palermitani o dai milanesi perché godono di situazioni di incentivazione territoriale tutte diverse le une dalle altre. Io credo che occorra che lo Stato si riappropri della capacità politica di gestire in maniera uniforme i criteri di incentivazione alle start-up innovative che si sviluppano sul territorio dando poche e chiare regole di ingaggio e sostegno. Bisognerebbe anche cercare di disincentivare i così tanti concorsi a premi per le start-up innovative. Oggi se ne contano a decine, indetti da operatori pubblici e privati di ogni tipo e natura. Sembra di assistere continuamente ad una puntata di *Amici* o del *Grande Fratello*... Non è un bello spettacolo...

#### 5. Supportare chi dà supporto.

Al di là della fase di incubazione, c'è necessità di supportare le start-up innovative soprattutto nella fase di sviluppo del mercato, nella quale gli incubatori si sono dimostrati cronicamente deboli. Propongo di affiancare la start-up innovativa ad un'azienda grande o media dello stesso settore che possa "adottarla" e seguirla per un tratto medio-lungo di percorso. Attraverso questa fase di tutoraggio la start-up potrà acquisire le competenze e le relazioni di mercato che inizialmente le mancano e la grande azienda potrà verificare le potenzialità dei prodotti/servizi della start-up. Questo processo, per funzionare davvero, deve richiedere un supporto finanziario da parte degli organi di Governo.

#### 6. Favorire le Reti di Imprese innovative.

L'unione fa la forza. La difficoltà di rapportarsi con il mercato da parte di una start-up innovativa potrebbe essere in parte mitigata attraverso la creazione di Reti di Imprese. La capacità di un offering maggiormente integrato e la flessibilità che si viene a creare all'interno di un sistema-rete, consente una maggiore reattività della start-up alle necessità del mercato.

Emilio Sassone Corsi  
Senior Partner & CEO  
[esc@managementinnovation.it](mailto:esc@managementinnovation.it)



[www.managementinnovation.it](http://www.managementinnovation.it)

## Ricerca, Sviluppo e Innovazione: key-asset per lo sviluppo armonico di Engineering

*A colloquio con Dario Avallone, Direttore della Ricerca & Sviluppo*

Incontro Dario Avallone, Direttore della Ricerca & Sviluppo di Engineering Ingegneria dei Sistemi, da Palombini, tipico bar romano all'EUR.

Davanti ad un buon caffè, in maniera molto aperta risponde ad alcune domande che inquadrano l'attività nell'ambito del Gruppo e fa qualche accenno a progetti di comune interesse.

**D:** Engineering ha sempre investito molto nella Ricerca & Innovazione e oggi si trova ad avere un ruolo importante in Italia e in Europa. Quali sono le contaminazioni tra la R&I e il business e quali i processi di trasferimento tecnologico?



**R:** Sì, c'è una enorme attenzione alla Ricerca & Innovazione da parte del Gruppo Engineering. Questo settore nasce nell'86, qualche anno dopo la nascita dell'Azienda, quando tutta Engineering era ancora una PMI. Questa forte attenzione nasce dalla consapevolezza che le competenze sono il key-asset per un'Azienda di Servizi di Informatica. E il processo di trasferimento tecnologico è stato istituzionalizzato creando una Direzione Generale di Ricerca & Innovazione, da cui la Ricerca & Sviluppo attinge risorse per la realizzazione dei progetti di Ricerca; risorse che vengono poi rese disponibili e arricchite delle competenze maturate durante lo sviluppo dei progetti di Ricerca. In questi anni siamo inoltre riusciti ad avere significativi prodotti o semilavorati dai progetti di Ricerca & Sviluppo che sono stati trasferiti verso il business e vengono quindi utilizzati come leva competitiva. Nell'area energia, ad esempio, con il progetto **Games**, siamo riusciti a creare una piattaforma che viene utilizzata dall'Azienda per creare valore per il nostro offering. Esperienze simili sono state fatte nel settore Finance dove, per esempio, la nostra offerta su **Basilea 2** è stata basata sui risultati di un progetto di ricerca finanziato nella fattispecie dal MISE nel quale abbiamo lavorato congiuntamente con i colleghi della Divisione Finanza.

**D:** Quali sono le aree su cui la Ricerca & Sviluppo di Engineering si sta concentrando?

**R:** Abbiamo due macro-aree di R&S: una prima macro-area va sotto il nome di **"Ricerca tecnologica"**. Engineering è un'Azienda che realizza software e quindi le competenze che dobbiamo continuamente innovare sono quelle relative ad un sempre migliore e più efficiente sviluppo del software. L'area tecnologica vede concentrare il nostro impegno nell'Ingegneria dei Servizi, nelle soluzioni per la sicurezza informatica e nel Cloud Computing. L'altra area riguarda attività di ricerca in specifiche aree applicative, tipicamente legate al *push* che deriva dal mercato; in questo caso cerchiamo di lavorare a stretto contatto con i Clienti e ci occupiamo ad esempio di progetti di automazione industriale e mobilità sostenibile, dove siamo partner di

**Fiat** e altri grandi players, sulla **sensoristica avanzata**, ad esempio il progetto **SENSORI MAIN**. Realizziamo progetti sull'Energia e sui Beni Culturali. Infine abbiamo progetti che riguardano le nuove modalità di erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese, che probabilmente è il filone più interessante per un'Azienda come Engineering. Studiare infatti come l'**Ingegneria dei Servizi** possa trovare applicazione per cambiare il modello di interazione fra la Pubblica Amministrazione e i cittadini è per noi fondamentale per rinnovare l'offerta in un settore che ancora oggi rappresenta circa il 50% del business dell'Azienda.

**D:** da qui il vostro forte impegno nell'area **Smart Cities & Communities...**

**R:** Sì, sono progetti strategici perché richiedono uno studio parallelo delle problematiche applicative congiunte con un'evoluzione delle problematiche tecnologiche. Un'ultima area sulla quale stiamo investendo in maniera significativa è la sicurezza applicativa. Stiamo lavorando su due temi fondamentali: la **Cyber Security** cioè tutto ciò che riguarda la tecnologia abilitante per far sì che le transazioni informatiche o sul web siano rese più sicure. Siamo in un percorso evolutivo che vede impegnata Engineering e tante altre realtà e vede coinvolta la politica europea che deve individuare soluzioni accettabili e condivisibili da parte di tutti gli operatori. L'altra iniziativa riguarda la sicurezza fisica, in particolare ci stiamo occupando di controllo marittimo con nuovi sistemi di sicurezza. Engineering in particolare guida il cluster italiano in un nuovo sistema di monitoraggio delle imbarcazioni. Questo è un grande progetto denominato **Perseus**, finanziato dalla Commissione Europea con oltre 20 Milioni di Euro; noi abbiamo la responsabilità del nodo nazionale a cui partecipano una serie di soggetti prevalentemente istituzionali.

**D:** Engineering è molto presente a livello europeo, ha anche una sede a **Bruxelles**, vero?

**R:** Di più: Engineering ha un'Azienda a Bruxelles che si chiama Engineering Belgium, che ha l'obiettivo di promuovere il business nei confronti della Commissione Europea, non tanto e non solo sui progetti di Ricerca & Sviluppo, quanto sulle attività ICT della Commissione la quale ha un budget di circa 1 Mld di Euro annui e l'Italia, negli ultimi anni, è di fatto scomparsa in termini di fornitura di questi servizi. Noi stiamo cercando di promuovere le nostre competenze e capacità per riempire un *gap*. Io personalmente ho aperto il primo ufficio a Bruxelles, poi c'è stata una significativa evoluzione e oggi l'importanza del nostro insediamento a Bruxelles è testimoniata dal fatto che l'Amministratore Delegato dell'Azienda è **Tommaso Amodeo**, cioè, parte della Proprietà del Gruppo.

**D:** Torniamo ai progetti presentati da Engineering a Smart Cities & Communities per le regioni del Sud ed in particolare quelli

che ci vedono in partnership. Qual è la tua visione di questi progetti?

**R:** A me fa piacere parlare in particolare del progetto **INTeGRA** che, per la nostra Azienda, si colloca in un'area strategica di grande interesse. Partecipiamo a livello europeo alla **European Cloud Initiative** e abbiamo l'esigenza di migrare il modello di gestione della Pubblica Amministrazione verso architetture Cloud. Riteniamo che sia necessario creare un sistema Cloud nazionale che possa effettivamente diventare nodo di riferimento a livello europeo e rappresentare per il nostro Paese una capacità computazionale adeguata a soddisfare le esigenze della Pubblica Amministrazione. Abbiamo quindi uno spazio di opportunità che non possiamo come Engineering cogliere da soli e che necessariamente dovremo fattorizzare con altri grandi players al fine di creare un sistema interoperabile tra infrastrutture Cloud che possa consentire di avere da un



**Dario Avallone**  
Direttore Ricerca & Sviluppo  
Engineering Ingegneria Informatica

lato la

massa critica sufficiente per servire la Pubblica Amministrazione in Italia e dall'altro presentarsi come credibile nodo a livello europeo. Questa è l'ambizione del progetto Integra. Altri progetti, invece, hanno un valore di tipo tattico. È ad esempio il caso del progetto **ENKI** che, nell'ambito Energy Efficiency, presenta un interessante caso di studio sulle acque. Il progetto è sicuramente molto buono ed interessante da un punto applicativo, ma credo che lo stesso livello di interesse scientifico si sarebbe potuto ottenere lavorando su casi di studio alternativi.

**D:** Vediamo come andranno le valutazioni. I progetti presentati sono **106**, ne saranno finanziati forse una decina...

**R:** Vediamo quanti di questi 106 progetti presentati hanno un vero contenuto, Engineering è presente in sei progetti e ovviamente siamo ben consci che lo sforzo di promozione debba essere rivolto soprattutto su alcuni di questi.

## MANAGEMENT INNOVATION COLLABORA CON ENGINEERING PER I PROGETTI DI R&I

La collaborazione iniziò a metà del 2010 quando MAIN partecipò alla stesura del progetto definitivo denominato **SENSORI** – Sensor Node as a Service for Home and Buildings Energy Saving. Questo progetto è stato tra i progetti approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del programma **Made in Italy - Industria 2015**.

Il progetto è però stato attivato effettivamente solo in questi ultimi mesi, con forti ritardi di natura contrattuale. Nell'ambito di questo progetto sono state affidati a MANAGEMENT INNOVATION gli studi relativi agli scenari tecnologici e di mercato sull'**ambient intelligence**, la survey tecnologica delle soluzioni esistenti, anche di tipo open source, e l'analisi degli ambienti di test. È una prima importante collaborazione operativa tra MAIN ed Engineering in un settore molto interessante dove MAIN ha già maturato diverse altre interessanti esperienze (SICIP e Frascati Green Tower).



A questa iniziale collaborazione si aggiunge, il comune impegno nel programma **Smart Cities & Communities** promosso dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. In particolare, al bando **PON Ricerca & Competitività**, destinato alle Regioni di Convergenza, scaduto il 30 Aprile scorso, MAIN ha partecipato alla redazione di due proposte:



**INTèGRA** – INnovazione e Tecnologie per l'e-Government integRAto è un progetto che vede Poste Italiane come Main Contractor, Engineering, Future Space, Università del Sannio e l'Istituto ICAR CNR tra i partner.

Sulla base delle istanze specifiche rappresentate dalle Pubbliche Amministrazioni, il progetto intende coniugare l'orientamento all'efficienza del modello Cloud con le logiche di co-creazione di contenuti e servizi ad alto valore aggiunto, in cui le parti coinvolte (PA, imprese e cittadini) concorrono alla generazione di Public Value all'interno di un sistema pubblico-privato aperto all'innovazione. Sulla scorta delle esperienze in USA, UK e Canada, infatti, INTèGRA definirà un modello (legislativo, organizzativo e tecnologico) di Public Procurement di risorse ICT basato sul Cloud Computing, riconosciuto ormai come la via più rapida ed efficace per abbattere i costi hw/sw, liberare risorse umane/economiche, migliorare i servizi, e massimizzare riuso e cooperazione applicativa fra Pubbliche Amministrazioni.

Posteitaliane **PT**

**ENKI** – Energy/Nature/Knowledge/Information è un progetto che vede Engineering come capofila, l'azienda di gestione dei servizi idrici della Costiera Amalfitana Ausino SpA, il Dipartimento Terra e Ambiente del CNR, la società di formazione Percorsi e l'Università di Salerno come partner.

Il progetto mira a studiare e sperimentare tecnologie ICT, nuovi modelli operativi e servizi alla frontiera della ricerca industriale/accademica per concretizzare il modello di Smart Community applicato alla gestione delle risorse naturali/ambientali finalizzato alla gestione integrata delle risorse idriche e alle risorse socio-culturali (turismo e cultura), per innestare nel territorio una crescita eco-sostenibile ed intelligente.



## MODELLI E MANAGEMENT DELLE TECNOLOGIE

di Angelo Bonomi

Nello sviluppo di progetti di R&S cooperativi tra aziende vi sono problemi specifici oltre la generazione della cooperazione trattata in un precedente intervento su questa newsletter (primavera. 2011).

Questi riguardano l'organizzazione efficiente della cooperazione, l'identificazione dei progetti più competitivi, la diversificazione di attività e l'introduzione di nuove tecnologie nei prodotti tradizionali.

L'esperienza del **Progetto Ruvaris** ha dimostrato l'interesse di utilizzare un modello generale di tecnologia come supporto al management e che è basato sulla strutturazione di una tecnologia in termini di operazioni tecnologiche.

Nel caso di Ruvaris la fabbricazione di rubinetti o valvole è stata così strutturata in varie operazioni come fonderia, stampaggio a caldo, lavorazione meccanica, cromatura, finitura e montaggio in una sequenza temporale di produzione a partire da materie prime quali le barre o pani di ottone.

Le operazioni tecnologiche sono esse stesse delle **tecnologie strutturabili** e quindi la struttura di una tecnologia può essere più o meno dettagliata a seconda delle necessità.

Le operazioni tecnologiche si possono poi caratterizzare da parametri specifici, ognuno con una gamma di valori o scelte corrispondenti.



Angelo Bonomi

L'innovazione tecnologica in un tale modello può essere vista come un'esplorazione alla ricerca di strutture operative con parametri e valori ottimali includendo sia le attività di R&S che quelle di *learning by doing*.

Nel modello si possono definire proprietà intrinseche di una tecnologia oltre la sua struttura come l'**efficienza tecnologica**, ad esempio quella economica in relazione con i costi di produzione, ma anche altri tipi di efficienza come quella energetica o ambientale.

L'efficienza può essere determinata anche per le singole operazioni che contribuiscono nell'insieme all'efficienza globale della tecnologia.

Quando in una tecnologia si modifica un'operazione per aumentarne l'efficienza vi è il cosiddetto **effetto di intranaltà** che rappresenta l'effetto di questa modifica sull'efficienza delle altre operazioni e quindi sull'efficienza globale della tecnologia.

Si definisce invece **esternalità** di una tecnologia l'insieme dei fattori che derivano sia dal sistema tecnico-scientifico, e che ne ampliano il campo di azione, che quelli derivati dal sistema socio-economico che ne influenzano il suo sviluppo o l'uso.

Una prima applicazione del modello riguarda l'organizzazione della cooperazione di un progetto che deve comprendere possibilmente tutte le competenze necessarie tra i partner per poter affrontare correttamente i problemi di intranaltà e di valutazione delle nuove tecnologie. L'intranaltà può giocare un ruolo importante soprattutto nei distretti dove alcune operazioni tecnologiche di produzione sono in molti casi eseguite da subfornitori. Un'azienda potrebbe voler introdurre un'innovazione nel suo processo che però richiederebbe modifiche o investimenti in operazioni eseguite da un'azienda subfornitrice. Questa, per varie ragioni, potrebbe non essere interessata a farlo impedendo di fatto l'innovazione.

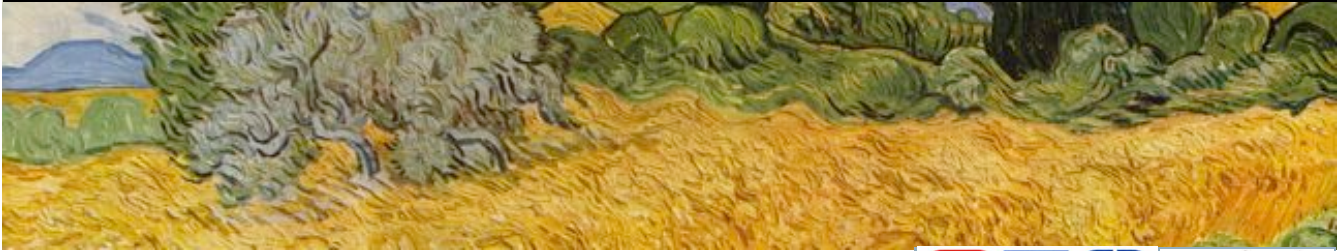
L'esame dettagliato delle operazioni tecnologiche è poi la base per l'identificazione di nuovi progetti e l'introduzione di nuove tecnologie nei prodotti tradizionali, ma anche per la diversificazione delle attività. Emblematico è stato il caso di un'azienda svizzera produttrice di esplosivi che voleva abbandonare questa produzione e che, dopo un opportuno studio, si diversificò con successo nel campo dei sistemi di sicurezza invece che nel settore chimico in cui operava.

Così quando si vuole introdurre nuove tecnologie, come le nanotecnologie, nelle tecnologie tradizionali è importante vederle ambedue in termini di operazioni tecnologiche e identificare così le possibili introduzioni da studiare.

Il modello di tecnologia presentato può essere sviluppato anche in forma matematica.

Questo può permettere di valutare quantitativamente la **radicalità** di una nuova tecnologia rispetto a una convenzionale, aspetto molto importante per stabilire il grado di competitività della nuova tecnologia.

Un'altra applicazione del modello matematico si può avere ad esempio nella pianificazione ottimale di esperimenti nel campo della R&S.



MANAGEMENT INNOVATION aiuta Crypt Alarm a sviluppare il mercato della crittografia innovativa

## Algoritmi crittografici su misura per un mondo di applicazioni

Crypt ALaRM Srl è una giovane impresa fortemente innovativa impegnata nel settore ICT e specializzata nella realizzazione di algoritmi crittografici proprietari. Spin-off accademico dell'Università di Roma Torvergata e del Centro Interdipartimentale Vito Volterra è stata supportata, nelle prime fasi di sviluppo, dal Parco Scientifico Romano. Inventata dal Prof. Luigi Accardi e dal Prof. Massimo Regoli, riesce a coniugare il rigore scientifico degli studi sugli algoritmi di crittografia più avanzati alla capacità di applicarli ad una quantità straordinaria di casi concreti nei quali viene richiesto di gestire la sicurezza delle informazioni.

Il Prof. Accardi ha pubblicato oltre 430 lavori, sulle più note riviste internazionali, sia di fisica che di matematica. A partire dal 2000 la crittografia, prima quantistica poi classica, occupa un ruolo centrale nelle sue ricerche. Il Prof. Regoli e il gruppo dei ricercatori che lo supporta riesce a trasformare gli algoritmi in software modulare, scalabile e portabile. Questo eccezionale connubio di esperienze riesce a dare risposte concrete alla crescente richiesta di protezione della privacy e di tutela delle informazioni. Crypt ALaRM è in grado di offrire consulenze specialistiche ed una suite di algoritmi robusti, veloci e personalizzabili con caratteristiche fortemente innovative. Fanno parte dell'offerta Crypt ALaRM anche le librerie di moduli crittografici ed una serie di soluzioni all'avanguardia delle tecnologie per la protezione delle risorse informatiche e per la sicurezza delle reti di telecomunicazione.

Le applicazioni che Crypt ALaRM ha sviluppato in questi anni sono nei campi più svariati: dalla crittografia dei dati in **architetture Cloud** alla realizzazione di chiavi elettroniche per il settore **automobilistico**, dalla gestione della crittografia in ambiente **mobile**, alla crittografia dei flussi di dati per la **trasmissione via satellite**, dalla **videosorveglianza** crittata ai **crypt hard-disk**. Tutte applicazioni dove gli algoritmi utilizzati sono completamente proprietari ed estremamente più sicuri di quelli in commercio. Tra i Clienti ci sono nomi prestigiosi: SOGEL, Telecom Italia, Astaldi, il Vaticano, Thales Alenia Space, Primeur, Ericsson. **MANAGEMENT INNOVATION**, attraverso il Senior Partner **Emilio Sassone Corsi**, sta aiutando **Crypt ALaRM** ad organizzare meglio le proprie attività di vendita e di delivery, realizzando un piano triennale di sviluppo e una strutturazione di alleanze che consentirà di rendere concrete le tante opportunità che i meravigliosi algoritmi del Prof. Accardi e lo straordinario software del Prof. Regoli meritano. È un programma di **temporary management** di medio-lungo periodo che vedrà i primi risultati nei prossimi mesi.



il Prof. Luigi Accardi  
Direttore del Centro Volterra  
e Presidente di Crypt Alarm

**CRYPT ALARM** Srl

Organizzato da Confindustria Salerno, si terrà il 28-29 Giugno

## la sesta edizione del Premio Best Practices

Il 28 e 29 giugno Confindustria Salerno ospiterà la VI edizione del **premio Best Practices per l'Innovazione**. Fino al 25 maggio è stato possibile inviare i progetti secondo le linee guida presenti sul sito del premio ([www.premiobestpractices.it](http://www.premiobestpractices.it)). L'entusiasmo per i risultati dell'ultima edizione, la qualità dei 42 progetti presentati e gli interventi dei qualificati influenzatori presenti, hanno prodotto apprezzamenti da tutta Italia e hanno spinto gli organizzatori a lavorare alla nuova edizione. Un tour di presentazione dell'iniziativa ha portato **Giuseppe de Nicola**, ideatore del Premio Best Practices e presidente del Gruppo Servizi Innovativi e Tecnologici di Confindustria Salerno, a Verona, Bari, Firenze, Potenza, alla LUISS a Roma e in tutti i capoluoghi campani. Il premio **Best Practices per l'Innovazione** ha l'obiettivo di

promuovere l'utilità dei processi innovativi al mercato, pubblico e privato, con la modalità dello *storytelling*. Al premio possono partecipare tutte le aziende che abbiamo concluso un progetto di innovazione (tecnologica, organizzativa, di prodotto, di processo, culturale, etc.) e ne possano dimostrare i benefici in modo misurabile, sia che si tratti di innovazione interna che di un progetto realizzato per un committente. Ogni azienda ha l'opportunità di far conoscere le proprie competenze specifiche, sviluppare relazioni, fidelizzare i propri clienti e contribuire, con una logica di sistema, alla modernizzazione del sistema produttivo: essere una punta di spillo che, insieme a tante altre, stimola il cambiamento. **MANAGEMENT INNOVATION** parteciperà alla IV edizione del Premio Best Practices per l'Innovazione portando il progetto **Frascati Green Tower**.

**BEST PRACTICES**  
per l'innovazione



Compagnia  
delle Opere  
CDO Roma e Lazio



**EXPANDERE**  
WITHMATCHING  
**ROMA 2012**  
14 Giugno 2012  
Fiera di Roma - Pad. 14

MANAGEMENT INNOVATION sarà presente ad **EXPANDERE** anche in collaborazione con l'Associazione Obiettivo 50.

EXPANDERE è un'idea di Compagnia delle Opere per creare opportunità di business per le imprese, al fine di trovare nuovi partners, sviluppare progetti e accrescere le proprie competenze.

Ad Expandere le aziende profit e non profit di tutti i settori merceologici si incontrano all'interno di aree specifiche per fare business, conoscersi e confrontare le proprie esperienze imprenditoriali.

Tutti i partecipanti hanno l'opportunità di sfruttare al meglio le potenzialità della giornata, attraverso:

- incontri b2b con le singole aziende
- incontri con le grandi aziende
- workshop generali e di settore
- tavoli di settore
- PMI tutoring
- internazionalizzazione

Per richiedere l'invio di **MAIN News** inviare una email a:

[info@managementinnovation.it](mailto:info@managementinnovation.it)

**MAIN News** è una Newsletter trimestrale di:

**MANAGEMENT**  
**Innovation**

MANAGEMENT INNOVATION srl  
Viale della Galassia 43  
00040 Rocca Priora (Roma) - Italy  
☎ +39 06 9406339 ☎ +39 349 6631533  
email: [info@managementinnovation.it](mailto:info@managementinnovation.it)  
web page: [www.managementinnovation.it](http://www.managementinnovation.it)  
Partita IVA e Codice Fiscale: I0027101004  
Soc. Reg. Frascati n. 724 serie I5  
REA: RM-1204585